

la piazza del Panteon, e perciò si ritirarono su quella dell'Osservatorio; donde, scacciati dalla forza armata, si portarono al baloardo Monte-Parnasso. Ivi sottoscrissero in numero di trecento, sotto gli occhi stessi dei gendarmi, la petizione che dirigevano alla camera dei deputati per pregarla d'intercedere presso il governo fosse loro restituito un professore, secondo essi, distinto pe' suoi talenti, virtù ed attaccamento alla carta costituzionale. In quella giornata vennero arrestati alcuni degli allievi e mandati alla *Force*; si arrestò anche lo stesso Bavoux, e alcuni commissarii delegati dal primo presidente portarono via tutti gli scritti di cui avea fatto uso nelle sue lezioni. Alcuni giorni avanti il chiudimento della tornata, la camera dei deputati ebbe comunicazione della petizione degli studenti diritto. La commissione propose l'ordine del giorno, fondandosi sul motivo che l'autorità giudiziaria era oppressa di ricorsi contra l'insegnamento di Bavoux e contra gli autori o complici delle turbolenze occorse, e che nei rapporti amministrativi non poteva la camera esercitare un'influenza sovra argomenti che non erano nelle sue attribuzioni. Si oppose vivamente all'ordine del giorno Daunou, proponendo il rinvio al ministro dell'interno senza voler per nulla pregiudicare a favore dei petenti, la cui condotta non sembrava a lui irregolare. Manuel, Beniamino Constant, Lafayette e Chauvelin appoggiarono tale proposizione con tutto il loro potere, sostenendo non esservi alcuna prova che vi sia stata cospirazione tra gli scolari; che in nessun altro tempo essi erano stati tanto studiosi nè più penetrati dai sentimenti di affetto alla patria, alle leggi e alla libertà; ma gli sforzi combinati di Royer-Collard, di Serre, Pasquier, Lainé e Courvoisier trionfarono di quella opposizione, e fu pronunciato l'ordine del giorno.

Il preventivo del 1819 era stato presentato il 16 e 20 marzo alla camera dei deputati in due separati progetti di legge, l'uno rapporto alle spese, l'altro agl'introiti: questa innovazione avea dato luogo alla formazione di due commissioni. A dir vero v'ebbero discorde fra quelle commissioni, e v'ebbe pure qualche imbarazzo nella discussione, ma quella novità molto giovò all'ordine delle deliberazioni e delle materie; e in tal guisa si compensavano gl'inconvenienti coi vantaggi. Il 4 luglio la legge sulle spese del 1819, adottata